

**Fare**  
Un partito non è una  
idea: è uno strumento  
per fare qualcosa

**Pensare**  
Sento il bisogno di una  
struttura dove poter  
elaborare idee condivise

corto che le vecchie dispute tra Stato e mercato, destra-sinistra non dicono nulla.

È assolutamente vero che anche il tempo di quello che è stato chiamato lo Stato dei partiti è finito. Non si può più governare solo in nome di un blocco sociale. Non solo, ma governare significa dettare regole e arbitrare una crescente complessità e varietà di poteri (non solo economici). Il che com-

porta l'uso di agenzie e di strumenti di conoscenza che i partiti non hanno. Ma sarebbe fallimentare l'idea che basti mettere al posto dei vecchi partiti uno strumento essenzialmente di propaganda dove non conta la militanza organizzata.

Non credo che parli in me il rimpianto per il Pci. Parla piuttosto il bisogno di una struttura diversa dove sia possibile elaborare un progetto politico collettivo e un sistema di idee condivise. Non bastano il consenso elettorale e i "Capi" carismatici. So benissimo che non si possono rifare i vecchi partiti, ma c'è poco da fare: un organismo che sia fattore di guida anche morale della comunità è oggi più che mai necessario. Parlo di uno strumento capace di mobilitare forze, intelligenze e passioni e quindi radicato nella società e nella storia del Paese.

**Il passato**  
Centro, sinistra, trattino  
sì, trattino no:  
è ora di voltare pagina

**Il presente**  
La radicalità non sta  
in noi, ma nei problemi  
reali intorno a noi

**In mancanza di ciò** dobbiamo sapere quale prezzo si paga. È molto grande. È la rinuncia a prendere decisioni autonome. Ci condanniamo a ballare una musica scritta e suonata da altri. Chiedo a Bersani: la concretezza va bene; ma, nel partito che tu immagini, dove si possono pensare e discutere le possibili alternative?

Per concludere, io penso che siamo di fronte a un vero e proprio

problema di "rifondazione" della politica. Con l'obiettivo di ridare alla politica stessa il valore di strumento che organizza la libertà degli uomini e che quindi consente ad essi di decidere del proprio destino. Io penso che bisognerebbe parlare così alla nostra gente. Di che cosa abbiamo paura? Di apparire troppo radicali? Ma la radicalità non sta in noi, bensì nei problemi reali intorno a noi. Basta vedere con quale disinvoltura una ristretta oligarchia ha rapinato le ricchezze del mondo. Oppure come la scienza ha spostato il confine tra la morte e la vita. È su cose come queste che si ridefiniscono le ragioni di un grande partito democratico. Si invoca retoricamente il "nuovo" ma il nuovo è questo. È riprendere finalmente il proprio posto nel cuore del conflitto e delle contraddizioni del Paese. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Infortunati sul lavoro

**Sono un pensionato di 79 anni e vorrei sapere se, assumendo una collaboratrice domestica, devo pagare oltre ai contributi INPS, anche quelli INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni.**

Le colf e le badanti sono obbligatoriamente assicurate per eventuali infortuni e/o malattie causate durante l'attività lavorativa. Infatti una quota dei contributi versati all'INPS è destinata anche ad assicurare il lavoratore/lavoratrice all'INAIL contro gli infortuni sul lavoro.

E' da sottolineare però che qualora la sua collaboratrice dovesse subire un infortunio in casa o in itinere (durante il tragitto casa-lavoro), la denuncia va comunque inoltrata all'INAIL, territorialmente competente, entro due giorni dal ricevimento del certificato medico, ma solo se la prognosi risulti superiore ai tre giorni.

Nel caso di una diagnosi inferiore ai tre giorni, le giornate di assenza dovranno essere pagate direttamente dal datore di lavoro in base alla retribuzione giornaliera pattuita.

**Lavoro in un supermercato con un contratto di somministrazione (interinale) che scade alla fine di questo mese. Il 12 novembre scorso ho subito un infortunio sul lavoro per il quale l'INAIL mi ha riconosciuto 30 giorni di inabilità temporanea assoluta. Continuerò a percepire la prestazione economica anche dopo la scadenza del contratto?**

Il pagamento della prestazione economica a carico dell'INAIL è indipendente dal perdurare o meno della scadenza del contratto. La legge, infatti, prevede che, in caso di infortunio e/o malattia da lavoro, l'indennità temporanea deve essere erogata dall'INAIL finché dura l'inabilità, quindi senza limiti di tempo.

Dopo il 30 novembre (scadenza del contratto), lei continuerà quindi a percepire il 60% della retribuzione (comprensiva dei giorni festivi) da parte dell'Istituto assicuratore.

Inoltre, se dopo i 30 giorni certificati dall'INAIL, dovesse essere accertata una inabilità permanente, con una valutazione fra il 6 e il 15%, avrà diritto anche ad un indennizzo "a tantum" o, nel caso il danno risultasse pari o superiore al 16%, ad una rendita mensile.



PATRONATO  
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18  
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**